Anno XVII — Lunedì 8 Ottobre 1883 — N. 240

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Col primo ottobre corrente è aperto l'abbonamento al IV trimestre dell'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE.

Il posto, cui la Francia tiene nell'Europa è tale, che nessuna parte di questa può tenersi tranquilla quando essa si agita e tende a superare i suoi confini. Ciò è dovuto alla compattezza del suo territorio da molto tempo politicamente unificato ed all'indole della popolazione irrequieta, piena di sè e convinta di valere più delle altre. a quegli impeti, che a volte la fecero primeggiare nella storia, anche se le sue fortune talvolta decaddero, ed a quell'arte ch'essa seppe darsi di attirare ed assimilare in sè quegli elementi, cui poi ad altri dispensa. La grande opinione che i Francesi hanno di sè li rende forti della propria audacia sino a sopraffare gli altri, se anche talvolta dovettero di tale petulanza pagare il fio.

Ai tempi dell'assolutismo regio la Francia dispensava alla Spagna ed all'Italia dei principi della sua dinastia. Colla rivoluzione del 1789 fondò repubbliche a lei subordinate, specialmente nella nostra penisola. Coll'Impero si fece conquistatrice e parve dover dominare tutta l'Europa; ma poi questa la ridusse entro a' suoi confini. In appresso ogni volta che si agitò ne' periodici suoi mutamenti sparse timori e speranze tutto attorno a sè; sicchè, ponendosi di fronte agli altri, eccitava le altre potenze a mettersi di fronte a lei. Se, colle guerre della Crimea e dell'Italia parve avere preso un giusto posto, lasciando alle altre il loro coll'emancipazione ed unità dell'Italia e col rafforzamento della Prussia, passò nel 1870 i confini della moderazione e dovette compensare la Germania con due provincie di maggior valore di quelle con cui era stata dall'Italia pagata dal suo aiuto. La Germania unificata anche essa attorno alla Prussia, col volere ad ogni costo appropriarsi l'Alsazia e la Lorena, la pose in tale posizione da non potersi acquietare, finchè non le riuscisse di tentare la vagheggiata rivincita.

Come noi prevedemmo fino da quel momento, se la Germania voleva una pace sicura, ebbe torto di spingere troppo addentro nelle sue viscere il proprio dominio. Così perpetuò la nimicizia ed obbligò sè e tutti agli eccessivi armamenti. Prevedevamo del pari, che prima di tentare la ricupera delle perdute provincie, la Francia avrebbe cercato di rivalersi al sud di quello che aveva perduto al nord. Essa difatti cercò di agitare la Spagna mediante il partito repubblicano, sognò una lega delle Nazioni latine per fare la Spagna e l'Italia suddite a sè medesima; e poichè la Russia, l'Austria e l'Inghilterra avevano messo le mani su diversi ritagli dell'Impero ottomano volle prendersi la sua parte nella Tunisia, per difendere l'Algeria cui nessuno le contendeva, e minacciò l'Italia, non dissimulando nemmeno la sua idea di prenderle la Sardegna, dacchè essa mostrò di appoggiarsi all'Europa centrale per impedire ulteriori sue conquiste: e dice chiaro che vuole un assoluto predominio sul Mediterraneo, dove teme la naturale rivalità dell'Italia. Sperò anche di agitare ed indebolire questa mediante l'internazionalismo repubblicano.

Ora poi, che anche il re di Spagna ha mostrato di cercare delle amicizie nell'Europa centrale, non ha potuto contenere il suo malumore ed ha commesso l'imprudenza di maltrattarlo nella sua visita a Parigi, facendosi così di esso pure un nemico; e ciò appunto quando ha acceso in Africa e nell'Asia altre quistioni per il suo Impero coloniale cui vorrebbe fondare in troppo larga misura.

Qualunque cosa sia per uscire da una tale situazione, non è certo dessa la più commoda e sicura per nessuno. La Germania ha ottenuto bensì il suo scopo d'isolarla; ma l'ha anche resa più disposta ad uscire dalla moderazione ed a tentare qualche nuova imprudenza, che potrebbe terminare con una guerra generale.

E che cosa significherebbe questa guerra? Essa potrebbe indurre la Russia, l'Inghilterra, e forse l'Austria-Ungheria a nuove conquiste orientali, la Germania a sopprimere altri piccoli Stati, e finire col creare una situazione ancora più pericolosa per tutti. Una lotta europea nella situazione presente farebbe trionfare dovunque la forza sul diritto, ed in qualunque modo fosse per finire lascierebbe l'addentellato per un seguito di altre lotte, mentre pure pareva, che avendo ogni Nazione acquistato, dal più al meno, i suoi naturali confini, dovesse essere nell'interesse di tutte di starsene paghe e di gareggiare tra loro nelle arti della pace, di abbassare le barriere doganali, di accrescere tra loro gli scambi e di collegare così gl'interessi dei Popoli, che sono per la pace e per la libertà.

Ma ognuno, e fra tutti e più di tutti l'Italia, deve pensare a sè stesso onde da questa situazione non gliene avvenga danno. Bisogna prima di tutto ammettere, che anche per noi esiste un reale pericolo, che dobbiamo pensare seriamente alla nostra difesa, rafforzandoci in tutte le maniere e smettere quelle lotte partigiane, che formano la nostra debolezza. Dobbiamo essere forti di fronte ai possibili nostri nemici ed anche per avere degli amici; poichè potrebbe ben accadere, che fossimo prossimi a dover subire una seria prova quando abbiamo appena acquistata la nostra esistenza di Nazione indipendente, libera ed una.

Noi non siamo padroni degli avvenimenti che possono sorgere in Europa dalla situazione presente; e dobbiamo quindi prepararci ad ogni eventualità, di tal guisa almeno da essere pronti ad ogni evento. Non vogliamo destare spauracchi; ma è pure debito nostro di tenere conto degli avvenimenti possibili. Fra potenti Nazioni, che si stanno di fronte le une contro le altre armate a lungo, non si può pensare una stabile pace, che non potrebbe, come altra volta, essere prodotta dalla stanchezza dei Popoli, che dopo una guerra. Occcorre, che od una di esse imponga ad altre la legge, o che tutte si persuadano col fatto, che a prolungare una lotta a morte non può che tornare di danno a tutte. Un Congresso europeo, che fissasse le basi di una pace generale da tutte le Nazioni europee accettabile non ci sembra oggidì probabile; e d'altra parte una situazione tesa come la presente tra Nazioni armate e covanti contrarii disegni non ci sembra a lungo sostenibile. Adunque bisogna prevedere anche la possibilità non lontana d'una guerra, e quindi prepararvisi, perchè nessuno può essere sicuro di essere lasciato in pace.

Certamente una guerra sarebbe dannosa a tutti; e tale fatto da doverla nell'interesse dei Popoli deplorare. Ma per quanto si deplori, ciò non basterebbe ad impedirla. Più che ad altri dannosa potrebbe tornare ora all'Italia; la quale ha bisogno di restaurare le sue finanze e di accrescere la sua produzione economica, anche per essere forte, giacchè, come disse molto bene da ultimo anche il gen. Morra a' suoi elettori: chi non è ricco non è nemmeno forte. Ma vale meglio premunirsi dai pericoli col prevederli, che non o dormire presso all'abisso, o contendere per piccole cose, quando si dovrebbe mettersi tutti all'erta e stare pronti ad evitare ogni danno per la patria nostra. Non smettiamo no il lavoro produttivo, che è una ginnastica anch'esso, ma non cessiamo neppure da quelle precauzioni e da quegli esercizii virili, che possano renderci atti a difendere il supremo nostro bene, quello di una patria libera.

Noi ci fermiamo qui, perchè ci sembra, che davanti a questa situazione generale non sia da occuparsi molto del modo con cui vorranno accomodarsi Croati e Magiari, o delle piccole agitazioni della Serbia e della Bulgaria e nemmeno della minacciata crisi ministeriale e perfino presidenziale della Francia, dove testè se ne avverò una parziale col ritiro del Thibaudin, o di quello che potrebbe succedere nell'Egitto, o nella Spagna e nel Marocco od altrove, e nemmeno della pace o della guerra della Cina e della Francia nel Tonkino. Tali quistioni, per quanto gravi, non sono che piccoli incidenti a confronto di quella maggiore che si agita colle reciproche contese delle maggiori Nazioni europee, che paiono disposte a misurarsi un'altra volta colle armi.

Ammettiamo bensì, che prima di bruciare la polvere abbia ancora da consumarsi molto inchiostro nelle polemiche dopo i fischi e le contumelie reciproche. Ma si sa, che la guerra di parole troppo spesso non è che il principio di quella delle armi. Lo vedemmo noi stessi nel 1870; e quello che è nato una volta potrebbe accadere di nuovo.

***

Intanto in Italia comincia la guerra di parole coi discorsi dei nostri uomini politici, che pajono disposti a litigare tra loro per meschine ambizioni di partito. Noi abbiamo quelle piacevolezze, che si usano nelle città della Romagna, Abbiamo le sette sovversive, che intendono di costituirsi a potenza per la guerra civile con un ridicolo triumvirato. Abbiamo i pellegrinaggi, di quelli a cui si vuole ispirare l'eterna ostilità alla Patria per la sognata restaurazione del Temporale. Abbiamo una stampa, che s'immiserisce in frivole contese e mentre, volere o no, una grande maggioranza parlamentare ha appoggiato negl'intendimenti da esso manifestati il De Pretis, tira innanzi da parecchi mesi a fare delle polemiche vuote affatto di vero senso politico sui trasformisti e sui dissidenti. Se i primi si appagano del programma del De Pretis, e gli altri no, ne presentino i dissidenti un'altro, lo facciano accettare dalla pubblica opinione e si mostrino all'apertura della Camera in tale numero da vincere la partita. Se non sanno, o non possono fare tutto questo, a che pro quella polemica astiosa, vuota d'idee con cui intrattengono il pubblico che vorrebbe dell'altro.

Al pubblico non importa, che governi l'uno o l'altro; ma vorrebbe che si governasse bene e si facessero gl'interessi del paese. Adunque chi ha delle idee, che possano servire al buon governo, le metta innanzi e procuri di farle accettare con validi ragionamenti. Chi non ne ha, smetta quelle polemiche, le quali non fanno, che screditare il quarto potere dello Stato.

Abbondano le quistioni di miglioramenti economici da effettuarsi in ogni regione del Regno. C'è da dire molto su quello che è da farsi per i miglioramenti agrarii, per favorire le nuove industrie, per avviare maggiori commerci, per estendere l'azione delle istituzioni educative e di previdenza, per attuare insomma un reale progresso meglio che fare le scimmie agli Spagnuoli col chiamarsi progressisti.

Se i fogli pubblici avessero tutti i giorni qualcosa da dire su tali soggetti, farebbero assai meglio, che col parlare soltanto di trasformisti e dissidenti e coll'alimentare la curiosità dei lettori con una politica ridotta ad un pettegolezzo personale di gente, che mostra di valere ben poco, se non sa intrattenere d'altro il suo pubblico.

Che almeno durante le vacanze parlamentari cessassero queste burrasche chiozzotte della stampa politica; e che i giornalisti vadano piuttosto in vacanza anch'essi e scrivano di quello che si pensa, si fa, o si vorrebbe, o potrebbe fare dovunque di bene. Cessi una volta questo chiaccherio di donnicciuole da mercato, e si faccia una politica seria. Quello che si va ripetendo sulla necessità di avere dei partiti parlamentari bene distinti tra loro, può avere il suo lato vero in quanto sieno veramente distinti per principii ed idee di governo; ma se realmente una distinzione così netta non esiste tra i partiti costituzionali, ma soltanto tra loro una gradazione, quale può esistere ed esiste di fatto anche in uno stesso partito e fra di noi perfino nello stesso Ministero, è vano il voler sottilizzare su tal punto.

Non si avevano in realtà due partiti bene tra loro distinti nemmeno quando si trattava del grande scopo nazionale dell'esistenza; poichè, se alcuni spingevano a raggiungerlo usando quell'audacia che poteva diventare imprudenza, e persino amare delusioni, gli altri con maggiore prudenza e coll'essere audaci a tempo lo raggiunsero in fatto. Il modo poteva essere diverso, ma lo scopo era identico. E così era, e non poteva essere altrimenti circa alla necessità di raggiungere il pareggio tra le spese e le entrate, circa all'abolizione del corso forzoso, circa agli armamenti, che ci rendano sicuri rispetto all'estero, circa all'ordinamento amministrativo, circa all'ampliamento del diritto del voto, che poteva essere quistione di modo e di misura e null'altro.

Le leggi nuove, naturalmente, le hanno accettate anche quelli che le credevano o premature, o diverse dalla idea colla quale avrebbero voluto procedere; per cui non bisogna guardare più di dietro, ma davanti a sè. L'obbiettivo è ora diverso; e circa a questo possono trovarsi in molte cose d'accordo anche quelli che prima non lo erano. Così non è punto da meravigliarsi, se questi nuovi obbiettivi, il tempo che ogni cosa muta ed il sottentrare di nuovi uomini a quelli che andavano mancando, hanno scomposto quello che avvanzava ancora dei cosidetti partiti storici e vennero formando un nuovo partito, che, appunto perchè tiene il mezzo tra i vecchi disfatti, ha le sue ragioni di esistere nelle nuove condizioni.

Che cosa significa questo grido contro il trasformismo dei papagalli della stampa, se non che essi non sono atti nemmeno a pensare ed a discernere quella trasformazione, che si è andata operando nel Paese? Perchè, appunto quello scrutinio di lista cui vollero ad ogni costo certi riformatori tanto per riformare, ha fatto sì, che nei collegi plurinominali, senza bisogno nemmeno della legge che in certi casi fa luogo ad un rappresentante della minoranza, gli stessi elettori diedero il voto ad uomini, che avevano appartenuto, o si professavano di appartenere a partiti diversi, se non perchè, accettando essi un nuovo programma di governo per l'avvenire, il Paese trovava ragionevole di porli gli uni presso degli altri, affinchè concorressero a farlo eseguire? È notevole il fatto, che da ultimo trovandosi parecchi deputati contemporaneamente dinanzi agli elettori e discorrendo con essi, anche professandosi del medesimo partito, ebbero ad esprimere idee diverse, per cui si rese necessario che qualche altro cercasse di conciliarli. Non è questa una vera trasformazione, che si produsse da sè, perchè era il Paese stesso, che l'aveva già fatta in sè medesimo?

Si cerchi piuttosto colla manifestazione delle proprie idee sulle cose da farsi in serie discussioni nella stampa di chiarire i proprii concetti, di stabilire i consensi, di transigere sulle minori cose per ottenere le più essenziali, di eseguire intanto le più necessarie e quelle sulle quali si è d'accordo, e le più urgenti, lasciando al poi quelle che lo sono meno, e che potranno subire anche delle modificazioni.

Così, invece delle consorterie, delle clientele, di quelle cui altri chiamò compagnie di ventura, aventi i loro capi spesso fra loro stessi per ragioni personali dissidenti, si potranno accostare gli uomini di buona volontà anche nelle amministrazioni provinciali e comunali, dove, purtroppo, la politica produce sovente degli screzii, che rendono oltremodo difficile l'andamento della cosa pubblica, secondo che sarebbe il desiderio ed il bisogno della grande maggioranza.

Si pensi anche, che noi abbiamo ancora da distruggere quel cattivo regionalismo, sulla cui persistenza sembrano contare i nemici della nostra unità, per sostituirlo coll'utile gara in ogni progresso economico e civile, che non potrà che rassodarla. E si pensi ancora, che potrebbe essere non lontano il momento in cui il mettersi tutti d'accordo dinanzi allo straniero divenga una necessità pari a quella di quando si trattava di creare questa unità a cui molti di fuori ed anche di dentro erano contrarii.

Unifichiamo il nostro territorio compiendo la rete ferroviaria, bonificando terre, creando nuove industrie, promuovendo gli scambi interni ed il collegamento degli interessi di tutte le regioni del nostro paese, cercando le espansioni esterne della nostra Nazione, educando le plebi e beneficandole e presentando al geloso straniero un Popolo per virtù sua propria rinnovato e concorde, che abbia la coscienza della sua dignità, perchè ha quella della sua forza. Sarà meglio assai, che non fare le scimmie ad altri e scambiare la democrazia col giacobinismo, la libertà col disordine, il progresso col bisantinismo di sterili polemiche. Se la parola trasformazione non vi piace, invece di occuparvi dei partiti storici e di pescare i dissensi fino nel passato, adottiamo invece per nostra bandiera quell'altra del rinnovamento nazionale e lavoriamo tutti per conseguirlo.

### La licenza d'onore.

Ierl'altro la Commissione apposita fece al Ministero della pubblica istruzione, le sue proposte per la gara fra i licenziati d'onore.

Su 88 concorrenti saranno conferite tre medaglie d'oro, ottenute con 112, 111 e 104 punti sopra 120.

Fu data la medaglia d'argento a quattro concorrenti, che superarono i novanta, e la menzione onorevole a due che superarono gli ottanta punti.

I tre primi premii nella gara fra i licenziati d'onore toccarono a Ferrero piemontese, a Baccelli, figlio del ministro, e a Rossi pavese.

La solenne premiazione avvenne ieri alle 2 pom. nell'aula maggiore del Campidoglio.

### Quel che ha dimenticato l'Imperatore d'Austria.

Il *Corriere del mattino* di Napoli narra il seguente aneddoto, di cui garantisce l'esattezza:

« Nella visita dei reali d'Italia a Vienna, una sera, il ministro Mancini era a cena presso l'imperatore. La cena si distribuiva in tante tavole di quattro convitati ognuna. A una tavola era l'imperatore, la Regina d'Italia, il Mancini e il Depretis; a un'altra, il Re, l'imperatrice, il conte Kalnoky e un quarto convitato. L'imperatore parlava tedesco colla Regina. Voltosi al Mancini, col quale aveva parlato in francese, gli disse, in francese: « Sa, Mancini, la vostra Regina parla in tedesco come poche dame di Vienna lo parlano. » Il Mancini colse la palla al balzo, e disse con galanteria: « A proposito di lingue, io so che V. M. conosce benissimo l'italiano; mi farebbe gran piacere udire la mia lingua sulle labbra di V. M. » Allora Francesco Giuseppe rispose, in italiano perfetto: « — Era antica abitudine della mia Casa imparare con cura la storia e lingua d'Italia. » Poi, dopo una pausa significante, soggiunse: « — Ma ora queste son cose passate — e dimenticate. »

Nel momento della nuova amicizia, l'imperatore d'Austria metteva cura di non ricordare a italiani « cose passate e dimenticate: » metteva cura in ciò, fino evitando di parlare, a Italiani, la lingua italiana, imparata da principi nel cui regno tedesco erano assorbite provincie italiane. La cortesia aveva veramente delicatezza e squisitezza da Re. »

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma** 7. Sono arrivate oggi alcune centinaia di pellegrini. Il grosso della congrega è atteso per domattina.

**Firenze** 6. Il collocamento in disponibilità del generale Serafini sarà, dicesi, annunciato nel famoso bollettino del novembre, quello che comprende il più gran numero di movimenti nel personale dell'esercito, appunto per nasconderlo nello ammasso delle disposizioni. E questa è una meschinità che non pare presa in un ministero della guerra, ma in un convento di gesuiti. Visto che bisognava punire il generale Serafini, perchè non prendere il provvedimento alla luce del sole? Se è giusto, perche nasconderlo? E se è ingiusto, perchè prenderlo? (*Fanfulla*)

**Luino.** *Tetano traumatico.* Di questi giorni nell'ospedale di Luino fu curato e guarito un povero operaio, il quale, dopo avere sofferto una grave operazione chirurgica a una mano guastatasi sul lavoro, era stato colto dal tetano traumatico. Il medico Compagnoni appena sviluppata la terribile malattia, applicò alla ferita del calomelano e dell'estratto di belladonna, e quando fu possibile somministrò all'ammalato della china in forte dose; l'operaio guarì.

È questo il secondo malato di tetano traumatico guarito dal medico Compagnoni.

**Cagliari** 7. Una banda di grassatori tentò ieri di assalire, alla galleria di Bornova il treno speciale che portava i distributori delle paghe al personale operaio. L'attacco era stato prevenuto e opportune disposizioni erano perciò state prese. Al momento opportuno sbucarono da una viuzza oltre cinquanta carabinieri e si gettarono sui malfattori, arrestandone quattro. Non si ricorse alle armi stante il numero e la prontezza dei carabinieri. Perciò nessun ferito.

## NOTIZIE ESTERE

**Francia.** Parigi 7. È inesatto che Thibaudin si presenti candidato alla deputazione; in tal caso egli dovrebbe dimettersi da generale, ma egli intende rimanerlo.

— In seguito alle maldicenze corse sul conto della Sara Bernhardt, il sig. Damala figlio della celebre artista, scrisse a parecchi giornalisti dicendo che è deciso a rompere la testa a chiunque parli ancora della vita privata della madre.

Il direttore del *Gaulois* sfidato rifiutò di battersi con quel giovane giacchè disse che potrebbe essere suo padre.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 87) contiene: (*Cont. e fine*).

8. Avviso di concorso. A tutto 20 ottobre corr. è riaperto il concorso al posto di maestra per la scuola femminile del Comune di Roveredo, collo stipendio annuo di lire 400.

9. Estratto di bando. Si fa noto che ad istanza della Banca di Udine in confronto di Zaro Margherita vedova Puppi residente in Polcenigo, avrà luogo davanti il Tribunale di Pordenone, all'udienza del 13 novembre p. v. l'incanto per la vendita d'immobili.

10. Accettazione di eredità. Il Cancelliere della R. Pretura fa noto che l'eredità di Liva Giacomo, morto in Artegna il 17 agosto p. p. fu accettata beneficiariamente la quota competentele dalla minore Vitalia-Angela Bicoti di lui nipote.

11. Società in nome collettivo. Sotto la ragione sociale A. Cantoni e Comp. venne formata una Società in nome collettivo con sede in Udine tra il sig. Angelo Cantoni e la signore Edvige Piacentini allo scopo di esercitare commercio di cartoleria, tipografia e fornitura di stampati per pubblici e privati ufficii.

12. Avviso di concorso. A tutto il 18 corr. resta aperto il concorso ai due posti di maestra nel Comune di Talmassons per le scuole femminili di Flambro e di Flumignano con S. Andrat, ad ognuno dei quali va annesso l'annuo stipendio di lire 366.66.

13. Avviso di concorso. A tutto 20 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestra nel Comune di Cavazzo Carnico, della scuola femminile della frazione di Cesclans, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 366.66.

14. Avviso. Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo fa noto che nel fallimento Zamolo Gio. Batt. e Morocutti Gio. Batt. di Tolmezzo, ha dichiarato con sentenza 1 ottobre corr. avere il fallito Zamolo cessato dai suoi pagamenti fino dal 1 gennaio 1882, ed il fallito Morocutti fino dall' 8 sett. 1882.

15. Estratto di bando. L'avv. Ellero dott. Arturo procuratore del sig. Ermacora Gio. Batt. di Arzene fa noto che nel 13 novembre p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà il nuovo incanto di beni esecutati a Valvason Amalia maritata a Risi contro Valvason Massimiliano di Valvasone.

**In Municipio.** Sono stati nominati assessori effettivi i signori De Puppi co. Luigi con voti 29 — Valentinis avv Federico con 26 — Chiap dott. cav. Giuseppe con 24 — Poletti avv. cav. Francesco con 23.

Ad assessori supplenti i signori Canciani ing. Vincenzo con 30 e Schiavi avv. L. Carlo pure con 30.

I votanti erano 30.

**Sul pellegrinaggio nazionale** riceviamo da Firenze la seguente:

Fra le numerose adesioni dei Municipi italiani al pellegrinaggio nazionale in occasione del 25° anniversario del risorgimento italiano, è pervenuta al conte senatore Finocchietti, presidente generale del Comitato centrale di Firenze, la seguente lettera del Sindaco di Roma.

Roma, 2 ottobre 1883.

*Onorevole signore,*

« Questo Municipio aderisce pienamente alla proposta del Pellegrinaggio nazionale alla tomba del Gran Re Vittorio Emanuele II, il 9 gennaio 1884, proposta ideata, e che sarà tradotta in effetto colla coadiuvazione della maggior parte dei Comuni d'Italia, da codesto Comitato centrale, di cui la S. V. è degno Presidente. »

Il ff. di Sindaco, L. TORLONIA.

Sappiamo che anche le Direzioni dei giornali, le Associazioni, gli Istituti scolastici, Stabilimenti pubblici e privati, cittadini e signore si inscrivono fra gli aderenti al pellegrinaggio. Dall'estero giungono giornalmente lettere di adesione per parte delle colonie italiane. Il Comitato centrale ha prorogato il termine per le adesioni portandolo al 15 novembre e dichiarandolo improrogabile. Ciò è necessario perchè occorre avere per tempo l'elenco esatto degli aderenti al pellegrinaggio onde essi vengano muniti della tessera per ottenere il ribasso del 75 per cento sulle ferrovie ed affinchè possa esser coniata nel quantitativo necessario la medaglia commemorativa della quale devono fregiarsi indistintamente tutti i pellegrini.

Eccitiamo i Municipi, i Sodalizi e i cittadini ad affrettare la loro adesione affinchè il Comitato centrale possa convenientemente ed in tempo provvedere ai numerosi incombenti reclamati da questa imponente e patriottica dimostrazione.

**Elezione di parroco.** Ieri nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo si unirono circa un centinaio di capofamiglia, per illuminare la Fabbriceria intorno alla nomina del parroco.

Come è noto, i candidati erano due: il prete Tosolini ed il prete Fumolo. Dopo breve, ma animata discussione, messi a voti, il primo ne ebbe cinque il secondo nessuno. La Fabbriceria, come è di consuetudine, ufficierà la Curia, perchè apra di nuovo il concorso. Si è verificato appuntino ciò che è avvenuto nell'ultima elezione del 1846.

*Un capofamiglia.*

**L'egregio prof. Falcioni,** che ha acquistato un'altra benemerenza coll'ultima gita a Zurigo, tenne ieri la promessa conferenza sull'esposizione di quella città. Assistevano circa 60 persone. La parola seria ed animata dell'oratore gli intratenne, con diletto e con profitto loro, dalle 10 a mezzogiorno.

Questa prima conferenza si può dir narrativa; domenica terrà la seconda di natura commerciale e industriale.

Ci duole di non poter riportare tutto il suo magnifico discorso.

**L'ing. Luigi Tatti.** Fra pochi giorni sarà inaugurato nel palazzo di Brera un ricordo marmoreo all'ing. Luigi Tatti.

È superfluo aggiungere che al nome del Tatti si collega l'idea del nostro canale Ledra, del quale egli è stato progettista.

**La questione del reggimento di Palmanova.** Da Palmanova in data di venerdì 5 corr. ci scrivono.

(L.) Sapete quanto vivamente e da quanto tempo invochi questa cittadinanza, a parziale ristoro degli immensi danni del confine politico, l'aumento della guarnigione qui stanziata. Appena insediata, l'Amministrazione municipale nuova cominciò a battere a tutte le porte, dimostrando, *anche matematicamente,* come con tale aumento si favoriscano insieme i generali e i locali interessi e s'accresca da questa parte la legittima nazionale influenza. Compreso il Governo di tanto, dispose per la formazione di progetti di stanziamento in questa città d'una sede reggimentale e di due battaglioni di fanteria. Vi lascio pensare la soddisfazione d'ogni ordine di questi cittadini, ch'indi vedono assicurato un tozzo di pane a tutta la povera gente che vive di piccole rivendite e piccoli esercizii, e un lucro anco agli esercenti e spacciatori maggiori, a dirla breve un nuovo giro e notevole di danaro, dal quale tutti ne trarranno profitto.

Ma nel beato regno d'Italia, oltrechè le difficoltà inerenti e connaturali, per ogni cosa d'interesse pubblico, bisogna calcolare e combattere anche le *influenze illecite* e le contrarietà *d'interesse meramente privato* che s'aggiungono, e qui, a Palmanova, non si era, in sulle prime, fatto calcolo che un signor Nicolò Piai potesse mettersi a cozzare contro i progetti belli e formati dal Genio, per mantenersi nella locazione di due edifizi governativi che gli serviron sin quà come luogo di deposito di bozzoli, come luoghi di fruttuosi subaffitti, e come luoghi anche.... d'altre coserelle.

Per non farla molto lunga vi basti, che si giunse prima a far ridurre la spesa d'adattamento de' locali, che nel primo progetto era di oltre lire 120 mila, poco meno ch'alla metà, e poscia, visto che neanche con tale riduzione di spesa s'abbandonavano i due edifizii in parola, a dare ad intendere al Governo (tanto che questo chiese apposite informazioni alle Autorità locali) che la rioccupazione di quegli edifizii per parte del militare cagioni notevole pregiudizio al locale commercio de' bozzoli e all'industria della seta, mettendo centinaia di persone sul lastrico. Laonde voleva esser concluso che, necessarii gli edifizii allo stanziamento della guarnigione aumentata, per lasciarli al privato favore, sarebbesi dovuto rinunciare ad ogni progetto d'aumento di guarnigione.

Contro siffatti destreggiamenti (non vo' dire di più) sorse la cittadinanza come un sol uomo, e, dopo le informazioni del Sindaco e dell'Autorità militare, salirono al Ministero un'istanza vivacissima della Giunta ed un'altra firmata in ventiquatt'ore da ben quattrocento cittadini, la più parte padri di famiglia.

Appoggiate dalla Prefettura (alla quale questa cittadinanza professa gratitudine per molte cose, ma più specialmente per l'appoggio largito alla buona volontà municipale in questo e nell'affare dell'Asilo infantile, di cui terrovvi nuovamente parola in altra mia) e conformi alle vedute del Genio, le due istanze sortiron l'effetto che il Ministero fece indire al Piai lo sgombro degli edifizii per domani, 6 corrente.

Ma, in barba al Ministero stesso e a tutte le Autorità da lui dipendenti, e affettando anche una cert'aria di meninfischio tutta sua particolare, egli non si muove, nè si muoverà con le buone. Gli è difatti impossibile che domani gli edifizii sieno sgombrati, mentre, a levare di là la mercanzia e gli attrezzi e le mobiglie che ci son dentro, ci vogliono giorni parecchi. Anzi mi vien detto che, vinto ma non domo, abbia il Piai prodotte nuove istanze (figurarsi che roba!) a sua eccellenza Ferrero.

E così non la è ancora finita con la questione del reggimento, malgrado Autorità e cittadinanza: ma io spero che il sig. Ministro della guerra non si lasci persuadere da lamentazioni e perorazioni mentite e preferisca l'interesse pubblico grande al lieve interesse privato, sia pur questo fatto valere da chi può esser forse creduto *ma non è più, e per varie ragioni, cognito della situazione locale.*

**Friulani a Zurigo.** Ci scrivono da Berna, 3 ottobre:

Fra gli espositori alla Mostra nazionale di Zurigo, vi sono i signori Antonio Patrizio Pasquale e Angelo Pellarin, ambidue di Sequals (Udine), i quali, fra altro, hanno esposto due medaglioni in mosaico, uno dei quali rappresenta l'Orso di Berna, ed è di una esecuzione pregevolissima. (*Gazz. di Venezia*).

**Sagra di Pagnacco.** Gente, fuochi, balli, balle, chiassi e pioggia, ci fu un pò di tutto, meno dispiaceri. I *Flamini* di Pagnacco aggiungano colla coscienza tranquilla, un altro chiodo di bronzo alla sacra parete degli annali patri: Pagnacco non ha cominciato ancora la china della decadenza. É molto in un secolo di transizione ed in un'indizione di trasformismo!

**Pozzuolo e la sua banda.** Ieri abbiamo avuto il piacere di sentir la banda di Pozzuolo e dobbiamo sinceramente far i più larghi elogi all'egregio maestro G. Perini, nostro concittadino, nonchè ai bravi bandisti: a lui perchè seppe con pertinace e squisita cura istruirli; ad essi perchè non lasciandosi intimorire dai sacrifici e dalle fatiche ressero nello studio con così ampio profitto.

**Nomina.** Sappiamo e annunciamo con piacere che a sostituire il prof. Natucci nella direzione della scuola normale di Gemona, è stato nominato il nostro concittadino prof. Giorgio Petoello della scuola tecnica di Conegliano.

**I forni Anelli.** Ci giunge or ora gradita notizia che il Consiglio comunale di Pravisdòmini, sulla proposta dell'egregio suo presidente, ad unanimità di voti ha approvato la massima di far costruire un forno Anelli. Non meno ci aspettavamo, come dichiarammo lo scorso sabato, dal filantropico Consiglio comunale di Pravisdomini, che è il primo fra tutti quelli appartenenti a questo Circondario a deliberare la costruzione di un forno Anelli, mentre facciamo fervidi voti perchè altri Comuni imitino il generoso e saggio esempio. (*Tagliamento*)

**Concerto militare.** Moltissimi cittadini assistevano ieri sera al concerto musicale del 40° fanteria datosi sotto la Loggia Municipale.

Applausi e battimani interminabili. E non c'è che dire; il concerto del 40° fanteria contiene tali elementi da star alla pari coi più distinti filarmonici.

**Il granoturco e la pellagra** è il titolo di un *manuale pel contadino* del dott. Luigi Alpago-Novello pubblicato a cura della Società di scienze mediche di Conegliano. Per oggi lo annunciamo e ne parleremo in appresso.

**Ai tiratori.** Il Ministro della Guerra, d'accordo con quello dell'Interno, ha deliberato che la tassa annuale per l'inscrizione nelle società del Tiro a segno, non abbia da pagarsi nel 1883 ma solamente nell'anno futuro.

Per questi mesi che restano ancora, l'inscrizione e la partecipazione alla Società sono gratuite.

Il Ministero ebbe in mira, con questa disposizione, di togliere una difficoltà; per molti quel dover pagare due tasse a breve distanza poteva costituire un ostacolo; ora è tolto e noi siamo certi che di questo rimedio sentiremo tosto i più larghi vantaggi.

**Ubbriaco.** Dopo aver bevuto parecchi mezzi litri, piuttosto alticcio, un certo G. O. domestico presso una famiglia signorile della città, si era portato nella farmacia Biasoli in Via Paolo Canciani, chiedendo dell'olio di ricino.

Bevutane la dose che aveva chiesto, il nostro giovine brillo volle averne dell'altra, non badando alle osservazioni del farmacista che lo consigliava d'andarsene con quello già somministratogli.

Alla fine per liberarsi di quell'ubbriaco, il farmacista accondiscese alla sua domanda, dandogli un'altro poco di quel purgativo e mandandolo pei fatti suoi.

**Ragno e carretta.** Fuori Porta Gemona, sul piazzale, è largo, non fa buio, eppur ieri sera un ragnetto che veniva ad Udine ed una carretta che partiva si diedero di cozzo, con qualche danno del primo veicolo. Non avevano i lumi accesi.

**Capovolgimento.** Una giardiniera piena di gente che voleva andare a Pagnacco, portò invece i suoi viaggiatori nel fango. Non ci fecero altro male che la paura.

**Quel G. Bonariva** del *Circolo partenopeo G. B. Vico,* di cui è fatto cenno nei due n. 237 e 238 del nostro giornale, ha nome Giovanni ed è nativo di Treviso, dove l'anno decorso impresse la pubblicazione del periodico *Il commercio italiano* del quale uscirono pochissimi numeri.

Il Bonariva è molto noto nella sua città natale per le sue operazioni commerciali, che fortunamente non ebbero lunga vita; e da Treviso egli si trasferì ad Osimo, perchè in quel paese la moglie di lui conseguì un posto di levatrice.

Il *Giornale di Udine* ebbe occasione di fare parecchie inserzioni d'avvisi in quarta pagina per commissione del Bonariva, dal quale l'Amministrazione ha per ciò ancora un credito di lire 10 passate nell'elenco delle inesigibili.

Dedichiamo queste notizie alla *Patria del Friuli* ed al *Cittadino Italiano.*

**Banca di Udine.**

*Situazione al 30 settembre 1883.*

| | |
|---|---|
| Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 | L. 1,047,000.— |
| Versamenti effettuati a saldo cinque decimi | » 523,500.— |
| Saldo azioni | L. 523,500.— |

ATTIVO.

| | |
|---|---|
| Azionisti per saldo Azioni | L. 523,500.— |
| Numerario in cassa | » 115,345.61 |
| Portafoglio | » 2,328,575.76 |
| Antecipazioni contro deposito di valori e merci | » 86,711.89 |
| Effetti all'incasso | » 9,136.27 |
| Debitori diversi | » 63,069.42 |
| Valori pubblici | » 251,783.21 |
| Esercizio Cambio valute | » 60,000.— |
| Conti correnti fruttiferi | » 202,939.27 |
| Detti garantiti da deposito | » 478,118.73 |
| Stabile di proprietà della Banca | » 38,976.08 |
| Depositi a cauzione di funz. | » 75,000.— |
| » » antecipazioni | » 693,516.38 |
| Detti liberi | » 308,910.— |
| Mobili e spese di primo impianto | » 3,700.— |
| Spese d'ordinaria Amministraz. | » 24,785.95 |
| | L. 5,354,368.52 |

PASSIVO.

| | |
|---|---|
| Capitale | L. 1,047,000.— |
| Depositanti in Conto corrente | » 2,643,373.16 |
| Detti a risparmio | » 335,763.56 |
| Creditori diversi | » 24,443.18 |
| Depositanti a cauzione | » 768,516.38 |
| Detti liberi | » 308,910.— |
| Azionisti per residui interessi | » 2,384.02 |
| Fondo di riserva | » 116,536.63 |
| Utili lordi del presente esercizio | » 107,441.59 |
| | L. 5,354,368.52 |

Udine, 30 settembre 1883.

Il Presidente C. KECHLER

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *A. Petracchi*

**Casotto.** Sabato sera alcuni monelli ruppero due assi di un casotto da calzolaio sulla Piazza dei grani, vi entrarono e non vi rubarono nulla; forse perchè, credendosi sorpresi da un vecchio che sopraggiungeva, scapparono via.

**Brutture.** Ieri uno sciame di monelli e di monelloni, dopo aver preso di scalata gli alberi della piazza Venerio e iniziata la più perfetta sassaiolata del mondo; visto passare un povero vecchio si diedero a beffeggiarlo, a ingiuriarlo. Dopo qualche tempo, la comparsa di un vigile urbano gli fece scappare.

Con quei bei sentimenti, che cosa diventeranno?

**Congregazione di carità di Udine.** Offerte in effetti di vestiario. Giunse molto opportuna l'offerta di dieci capi di vestito da persona benemerita, già altre volta offerente, ed alla quale la Congregazione porge le più vive grazie, facendo nello stesso tempo caldo appello ai cittadini perchè vogliano imitare il lodevole esempio, privandosi a pro del povero di quei vestiti e calzature che servono solo d'ingombro nei guardaroba di famiglia, e che di tanto beneficio tornano al povero, specialmente per l'approssimarsi del verno.

**L'Unione vetraria.** Il rappresentante dell'Unione vetraria, signor Deana Giovanni, ci prega di far sapere che quella dei diplomi è una speculazione a cui sono ricorsi i soci, per mancanza di lavoro; ma che gli agenti incaricati dello smercio non chiedono e non accettano la carità. Vendono a prezzo di cortesia — ecco tutto.

**Un colpo nel gozzo.** Nel Comune di Attimis una povera donna, certa Domenica Anzil vedova Di Bin, si trovava venerdì scorso sul granaio della sua piccola casa, intenta a scoparlo con una granata, per deporre poscia il poco grano raccolto.

Fosse la premura od altro, inavvertitamente si colpì e si ferì col manico della granata dalla parte destra del collo nel gozzo piuttosto voluminoso.

Cadde a terra come fulminata, senza poter nemmeno gridare al soccorso.

Mezz'ora dopo moriva, prima che i suoi di casa, si accorgessero della disgrazia.

**Il sig. Miani Pietro.** Questo valente impiegato è traslocato dall'Ufficio postale di Udine a quello di Conegliano, sua città natale. Ci dispiace di perderlo e dispiace a tutti coloro che ebbero l'occasione di apprezzare le sue belle doti; egli però va a star meglio, della qual casa ci congrat liamo di cuore.

**Polvere in contravvenzione.** Le guardie di finanza poco lungi da Sacile posero in contravvenzione due carrettieri di Udine perchè si erano fermati con tre carri carichi di casse piene di polvere pirica, di proprietà del signor Muccioli Lorenzo, senza permesso delle Autorità di pubblica sicurezza, e perchè tenevano in quei carri 14 quintali in più della della prescrizione. (*Tagliamento*).

**Teatro Nazionale.** Riuscì completamente sabato sera la commedia del cav. Gallina: *Mia Fia*. Pubblico non affollato, ma scelto.

Ieri sera si produsse la commedia sociale del signor Mario Levin ridotta per le scene veneziane da E. Gallina: *El cortelo*, a cui susseguette la brillantissima farsa *La tombola di L. 2000*.

Il teatro era letteralmente stipato di spettatori, che ripetutamente applaudirono gli artisti per il modo inappuntabile con cui sostennero la loro parte.

Questa sera si rappresenterà: *I recini da festa*, commedia in 2 atti in dialetto veneziano, capolavoro di Riccardo Selvatico. Verrà preceduta dalla scena popolare interessante *La scufia d'Anzoleto*.

Domani per la serata d'onore del primo attore Albano Mezzetti, si eseguirà *Il Bastardo* dramma nuovissimo di Touronie, e *Nissun va al monte*, commedia in 2 atti del cav. Giacinto Gallina. F.

Dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi cessava di vivere ieri alle ore 6 pomeridiane nell'età d'anni 47

**Egilda Foramitti-d'Este.**

Il marito, le sorelle, i cognati e le cognate nel dare il triste annunzio pregano essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 4 ottobre 1883.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10 ant. partendo dalla casa d'abitazione Viale Venezia n. 29.

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollett. sett. dal 30 settembre al 6 ottobre

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 9 | femmine | 8 |
| Id. morti | » | — | » | — |
| Esposti | » | — | » | 3 |

Totale n. 20.

*Morti a domicilio.*

Giuseppe Carlini fu Sebastiano d'anni 67 macellaio — Luigi Gottardo di Antonio d'anni 22 agricoltore — Domenica Driusso-Mos fu Giov. Batt. d'anni 67 casalinga — Letizia Dotto di Luigi di mesi 4 — Giovanni Cobai di Pietro d'anni 47 fornacciaio — Anna Miani di Luigi d'anni 1 e mesi 9 — Anna Tondolo fu Giacomo d'anni 73 cameriera.

*Morti nell' Ospitale Civile.*

Pietro Zamparo fu Domenico d'anni 42 bandajo — Giuseppe Caselotto fu Francesco d'anni 58 agricoltore — Giuseppe Tell di Antonio d'anni 45 calzolaio — Giovanna Troi-Marcas fu Antonio d'anni 63 serva — Angelo Dominutti fu Marco d'anni 44 servo — Antonio Macuglia fu Nicolò d'anni 63 facchino — Maria Livoni-De Cecco fu Giuseppe d'anni 77 contadina.

Totale N. 14.

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni.*

Pietro Pascoli calzolaio con Laura Rosso serva — Pietro del Fabbro facchino con Luigia Chiarandini contadina — Fortunato Innocente imp. ferr. con Teresa Pers civile — Antonio Zabra negoziante con Caterina Stabile casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.*

Luigi Modotti agricoltore con Maddalena Romanelli contadina — Lorenzo Floreano cocchiere con Angela Comuzzo cuoca — Leonardo della Rossa agricoltore con Maria Teresa-Deganutti contadina — Giuseppe Marchioli agricoltore con Lucia Lodolo contadina — Nicola Caleffi conduttore ferroviaria con Dina Zanetti maestra comunale.

**Una cura efficace.** La più deplorabile delle umane avversità è la perdita della salute. Un uomo malato, sia ricco quanto Creso, sia potente come un re, è un infelice, un disgraziato, da far compassione perfino ai più miseri mortali. Pensare che il più delle volte tanta disgrazia dipende da un nulla, da uno spregievole parassita che s' è introdotto nell'organismo e non potervi rimediare! Medici i più di grido, cure d'ogni genere, bagni d'ogni paese, viaggi, divertimenti, delicatezze, riguardi, tutto inutile quando l erpetismo attacca un viscere sia del petto, sia del ventre, sia anche della testa, l'uomo è perduto e a lungo andare terminerà per soccombere. Questo linguaggio era vero ed esatto quando ancora non era comparso nel mondo il sovrano dei depurativi, cioè lo sciroppo di Pariglina composto, preparato dal cav. Mazzolini di Roma. Le strepitose guarigioni da esso effettuate nelle cure dell'erpetismo ben presto lo fecero conoscere al mondo, ed ora il suo uso è reso estesissimo non solo in Italia ma anche all'estero. Il leggere le moltissime letterè di ringraziamento, i certificati ed altri documenti dello stesso genere posseduti dal prof. Mazzolini commuove l'animo considerando l'infinito numero di vittime sottratte alla morte dal portontoso depurativo. Sarebbe lungo ed inopportuno dir tutti e riprodurre tali certificati, a solo titolo di saggia citeremo quello del sig. Quaglia Giuseppe di Fossombrone il quale dice: «che con lo Sciroppo di Pariglina del Mazzolini di Roma ha vinto inveterate affezioni *erpetiche* in modo tale che gli sembra essere ringiovanito di vent' anni.»

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di lire 9 la bottiglia e lire 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

# FATTI VARII

**Musica e nervi.** Un medico parigino grida contro la musica moderna, ed asserisce che essa produce e crea tutte le malattie nervose delle quali soffrono gli esecutori, gli uditori ed i compositori, stessi. Egli dice che la musica fu in origine creata solamente per il piacere dell'udito e non per affaticare l'intelletto; lo stesso medico condanna lo sforzo intellettuale e la musica descrittiva di Wagner e della scuola moderna ed asserisce che per la salute degli uomini e delle donne è meglio sentire una canzone di un gondoliere veneziano che tutte le sinfonie del mondo.

Questo dott. francese non è il solo che abbia questa opinione, infatti un altro medico dà un salutare avviso al pubblico contro la musica sinfonica, che eccita inutilmente la sensibilità umana demoralizzando anche il senso della mente Questi medici dicono che sarebbe necessaria una crociata per far ritornare l'arte musicale ai primi principii.

# ULTIMO CORRIERE

**Contro la ricchezza mobile.**

Stradella 7. La riunione dei commercianti fu imponentissima. Vi assisteva una rappresentanza del Municipio, la Commissione locale di ricchezza mobile, e diverse Associazioni.

L'assemblea riuscì ordinatissima e plaudendo all' operato del Comitato, deliberava di mantenere le sue proteste, insistendo che, non concedendosi nessuno aumento, avverrebbe lo sciopero.

Depretis, vivamente impressionato, telegrafò a Magliani, pregandolo d' un immediato provvedimento.

Giunse l' ispettore Tonelli d' ordine del ministero.

Il Comitato siede in permanenza.

**Condanna di morte.**

Pest 6. Alla lettura della sentenza, nel processo contro gli assassini di Mailath, assisteva immensa folla.

Spanga e Pitely ascoltarono impassibili la sentenza, Berecz gridò d' essere innocente.

**Patibolo e pugnale.**

Londra 7. Smith, delatore nel processo del *Phœnix Park*, scomparve improvvisamente e si crede fuggito sopra un bastimento diretto all' India.

Si assicura che esiste un *comitato di vendetta degl'invincibili* allo scopo di assassinare tutti i delatori.

Quel comitato tiene le sue spie nei porti d'Inghilterra e dell'America del nord e del sud e paga agenti feniani in Calcutta, Madras e Singapore.

**Bene e male!**

Riesi 7. Il raccolto delle uve è stato quest'anno abbondantissimo, malgrado l' infezione della fillossera.

Gli agenti del ministero di agricoltura incominciarono le esplorazioni nei vigneti, che riconobbero quasi tutti infetti.

**?**

Tutto il personale addetto alla questura di Alessandria è stato traslocato!

Dalla cittadinanza si fanno vivi e strani commenti su questo fatto.

L'ordine del trasloco venne improvvisamente e mentre lo stesso personale meno se lo aspettava.

**Un amico in Africa.**

Venne firmato il trattato di commercio fra l'Italia e lo Scioa. Esso conta numerosi articoli e molte clausole favorevolissime al commercio italiano in quelle lontane contrade. Venne firmato dal conte Antonelli quale rappresentante dell' Italia. Il re Menelik, annunciando con una lettera autografa a re Umberto la conclusione del trattato, esprime i suoi voti perchè si stringano maggiormente i vincoli tra le popolazioni dei due paesi ed esprime anche le sue vivissime simpatie per l'Italia.

# TELEGRAMMI

**Pietroburgo** 6. Il *Journal de S. Petersbourg* smentisce le voci sparse dai giornali inglesi circa la scoperta di complotti e l' arresto di ufficiali in Russia.

**Madrid** 6. Sagasta per dare una prova del desiderio di pacificare gli animi, recò al re la protesta della colonia francese di Madrid.

**Saigon** 6. Si ha da Hanoi, in data del 28 settembre, che i mandarini continuano a sottomettersi ad Harmand. Le bandiere nere, decimate dalle malattie e dagli ultimi combattimenti, accentuano il movimento di ritirata. Le bandiere che occupavano la strada fra Hanoi e Sontay e le vicinanze di Nam dinh, scomparvero.

Le operazioni al Tonkino furono sospese in causa delle pioggie. Il governatore della Cocincina telegrafa che sono comparse nelle provincie Laoziane al nord-est numerose bande composte di cinesi e di abitanti semi-barbari del Tonkino e dell'Annam.

**Roma** 7. Grande folla stamani nella basilica di San Pietro, ove il Papa ricevette il pellegrinaggio laico italiano, presieduto dal patriarca di Venezia.

Eransi distribuiti 20,000 biglietti, ma i pellegrini giunti da fuori erano appena duemila.

Il papa fece il giro della Chiesa in sedia gestatoria, benedicendo. I presenti lo salutavano con acclamazioni.

Il papa rispose all' indirizzo dei pellegrini con un discorso affermante la necessità del poter temporale e la gloria italiana del papato.

Numerosi cardinali e prelati assistevano alla cerimonia.

Nessun incidente.

Si udì soltanto un grido di: abbasso Umberto! I gendarmi pontifici, che custodivano l'ordine, misero il gridatore alla porta.

Città indifferente.

In complesso, visto il numero esiguo dei pellegrini, il pellegrinaggio fu un fiasco. (*Venezia*).

**Roma** 7. Ieri sera nei locali del *Circolo Pio IX* si riunirono alcune centinaia di pellegrini.

Durante la serata udironsi concerti interni, fra i quali il suono dell'inno pontificio seguito da continui evviva al papa re.

Numerosi bigliettini erano stati distribuiti ai clericali perchè eseguissero una splendida illuminazione in occasione della vigilia della festa della Madonna del Rosario; ma ieri sera pochissime finestre apparvero illuminate (*Adr.*)

**Roma** 7. Il primo del prossimo novembre, oltre il 17° reggimento di artiglieria da fortezza, sarà formato anco il terzo reggimento del genio.

**Genova** 7. Lamentasi sempre la mancanza di vagoni, con gravissimo danno del commercio genovese.

**Roma** 7. Vennero concluse le basi della convenzione fra la cessante Regia dei tabacchi ed il Governo. Lo Stato pagherà in rate i 75 milioni di *stock* esistente nei magazzini.

**Roma** 7. Il ministero dei lavori pubblici autorizzò per urgenza i lavori necessari lungo l'argine sinistro dell'Adige, nella terza sezione, distretto di Este. La spesa sarà di 44 mila lire.

Autorizzò inoltre la costruzione di una sottobanca e d'un diaframma sotterraneo dietro l'argine destro dell'Adige a Volta Schiappe. La spesa sarà di 23,100 lire.

**Bologna** 7. Ecco i risultati finora conosciuti: Mazzacorati (prog.) ebbe voti 2914: Baldini (mod.) 2716: Venturini (rad.) voti 1949.

Il deputato Costa tenne ieri una conferenza elettorale agli operai in favore della candidatura Venturini.

**Lione** 7. Il Congresso operaio continua tranquillamente i suoi lavori. Si annunziò in seno ad esso una prossima riunione internazionale di operai per fondare un' associazione diretta ad ottenere miglioramenti circa le mercedi e le ore di lavoro

**Parigi** 6. La *Lanterne* scrive: Da molti giorni un grosso sciame di agenti in borghese monta la guardia alla porta del ministero della guerra. Thibaudin è sotto la sorveglianza e lo spionaggio dell'alta polizia.

**Parigi** 7. Non è possibile trovare un ministro della guerra: il generale Campenon rifiutò; il generale Saussier telegrafò da Algeri che non voleva lasciare il comando attivo. Perciò venne incaricato dell' *interim* del dicastero della guerra il ministro della marina.

**Vienna** 7. Si costituì ufficialmente nella capitale ungherese il partito antisemitico; i suoi capi sono: Onody, Istoczy, Simonyi e Szell. Costoro pubblicheranno il programma.

**Telegramma particolare.**

**Zara** 7. Viaggiatori dalla Croazia accennano a vicine repressioni a tutta oltranza. Molti compromessi cominciano a fuggire. Si cerca di risanguare l'agitazione con l'elemento antisemita; a detta di qualcuno, ci sarebbe l' intenzione di trascinar l' Ungheria e d' infiammar la rivoluzione dal Golfo di Trieste al Mar Nero.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 1400. (2 pubb.)

## Comune di Cordenons

**Avviso di concorso.**

A tutto 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con l'annuo stipendio di lire 1600.00.

I titoli da prodursi sono i seguenti:
Certificato di nascita.
Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio.
Fedine penali.
Patente di idoneità.
Ogni altro documento che l'aspirante credesse opportuno di presentare.
L'eletto durerà in carica un anno.

Cordenons 4 ottobre 1883.

Il Sindaco ff.
FILIPPO BRASCUGLIA

N. 487. (3 pubb.)

## Municipio di Arba

**Avviso di Concorso.**

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti:
*a*) Maestro della Scuola maschile collo stipendio di lire 550.00.
*b*) Maestra della Scuola femminile collo stipendio di lire 400.00.

Le istanze d'aspiro corredate dai prescritti documenti dovranno essere prodotte a questo protocollo entro il giorno suindicato.

Arba li 30 settembre 1883.

Il Sindaco
ANTONIO FAELLI

## Collegio Convitto Comunale
**MASCHILE**
**JACOPO STELLINI**
**IN CIVIDALE DEL FRIULI**
**Scuole Elementari Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle regie.**

È aperto l' iscrizione al primo semestre.

Il Collegio conta sette anni di vita. È retto sulle norme dei Collegi Convitti Nazionali. L'istruzione è conforme ai programmi Governativi. S' insegna inoltre lingua tedesca, inglese, ginnastica, scherma e declamazione. Il locale e la salubrità del sito non temono qualsiasi confronto. L'arredamento è completo. Il trattamento igienico ed abbondante. La retta è nella ragione di annue lire 650.

Il Collegio è aperto anche durante le vacanze.

La Direzione, a richiesta, fornisce ogni particolereggiata informazione, e spedisce il Nuovo Regolamento Organico approvato dal Consiglio Comunale e dal Consiglio Scolastico Provinciale.

Cividale, 4 settembre 1883.

Il R. Delegato straor. Pres. del Cons. dir.
**ORSINI**
Il Direttore
Dott. NICOLÒ FRANZUTTI

LOTTO PUBBLICO
*Estrazione del 6 ottobre.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 88 | 32 | 30 | 17 | 20 |
| Bari | 50 | 82 | 39 | 81 | 25 |
| Firenze | 50 | 88 | 52 | 3 | 63 |
| Milano | 65 | 43 | 41 | 77 | 58 |
| Napoli | 84 | 57 | 54 | 5 | 80 |
| Palermo | — | — | — | — | — |
| Roma | 51 | 20 | 78 | 7 | 64 |
| Torino | 16 | 81 | 29 | 15 | 68 |

## D.r Ant.o de Vincenti Foscarini
**Chirurgo e Dentista**
**UDINE - Via Bellona N. 6 - UDINE**
con recapito alla farmacia della *Speranza* Piazza Vittorio Emanuele.

## AMARO FACHINI

Premiato dalla Società Agraria Friulana nel 1867, preparato dal dott. Marco Fachini.

Quest'Amaro a base di Rabarbaro si garantisce privo assolutamente d'assenzio.

A differenza degli altri Amari è graditissimo al palato, e viene adoperato efficacemente, misto all'acqua od allo Seltz. quale tonico, nelle inappetenze, nelle debolezze di stomaco, nei vomiti delle donne incinte, ecc. Due soli depositi in Udine, uno presso la farmacia Alessi, l'altro fuori porta Grazzano presso il signor Giacomo Olivo.

Prezzo in bottiglia grande lire **2**, al litro in fusto lire **1.60.** Le bottiglie porteranno l'etichetta e la capsula col marchio di fabbrica. Guardarsi delle contraffazioni.

## AVVISO.

É ricercato un Maestro Elementare, che sappia anche suonare l'organo. Per informazioni rivolgersi al sig. De Agostini Luigi, negoziante in Udine.

## D'AFFITTARE
## in Piazza V. E.
GLI EX LOCALI
**della Banca Popolare Friulana.**

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA

**FABBRICA**
## ACQUE GASOSE
**e SELTZ**
**UDINE - C. Burghart - UDINE**
rimpetto alla Stazione Ferroviaria.

## ISTITUTO-CONVITTO
## GANZINI
**UDINE** - ANNO XVI - **UDINE**

Il Convitto accoglie giovanetti che frequentano tanto le scuole elementari, quanto la R. Scuola Tecnica e le prime classi Ginnasiali. Sarà cura della Direzione del Convitto di provvedere persona che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola. I buoni risultati ottenuti dagli alunni di questo Convitto ne fanno prova sulla bontà dell' insegnamento, e sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

L'Istituto è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria e Storia Naturale.

E aperta l' iscrizione pel nuovo anno scolastico 1883-84.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

## SI RICERCA
**un piccolo locale di tre stanze e cucina in buona posizione.**

Scrivere a P. G. B. n. 100, fermo in posta, **Udine.**

**D'AFFITTARSI** al 1° gennaio 1884 il piano superiore della casa in Via Daniele Manin n. 14, che serviva ad uso Ufficio dell'Esattoria del Comune di Udine.

Per trattative rivolgersi al proprietario della casa stessa.

## PIETRO BARBARO
(vedi avviso in 4a pagina)

## Al Printemps
(Vedi avviso in IV pagina).

## Orario ferroviario
(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu


N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. 18

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI

**UDINE** — Via Mercatovecchio n. 2 — **PIETRO BARBARO** — Via Mercatovecchio n. 2 — **UDINE**

MAGAZZINO DI SARTORIA

**Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità**

**Varioto assortimento vestiti fatti.**

| | |
|---|---|
| Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso | da L. 14.— a 45.— |
| Vestiti completi » » » | » 20.— a 35.— |
| Sacchetti stoffe miste fantasia » » | » 12.— a 24.— |
| Calzoni » » » » | » 7.— a 14.— |
| Gilet » » » » | » 3.— a 16.— |

**Specialità**

| | |
|---|---|
| Vestiti da giovanetti e bambini alta novità | da L. 12.— a 20.— |
| Veste da camera | » 24.— a 45.— |
| Impermeabili | » 30.— a 40.— |

**STAGIONE INVERNALE**

**Concorrenza impossibile.**

| | |
|---|---|
| **Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella** | **L. 18.—** |
| Id. castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso | da L. 25.— a 60.— |
| Collari ruotta stoffe miste e diagonali | » 20.— a 35.— |
| Sacchetti stoffe assortite | » 16.— a 30.— |

| | |
|---|---|
| Soprabiti e collare a tre usi | da L. 40.— a 70.— |
| Calzoni stoffa rigata | » 10.— a 18.— |
| Gilet » | e 5.— a 8.— |

**Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.** 77

PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

N. 200 COLLARI RUOTTA STOFFE DIAGONALI L. 20


# ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 9.54 » | acceller.° | » 1.30 pom. | » 2.18 pom. | acceller.° | » 5.52 pom. |
| » 4.46 pom. | omnibus | » 9.15 » | » 4.00 » | omnibus | » 8.28 » |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 » | » 9.00 » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.00 ant. | omnibus | ore 8.56 ant. | ore 2.30 ant. | omnibus | ore 4.56 ant. |
| » 7.48 » | diretto | » 9.46 » | » 6.28 » | idem | » 9.08 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1.33 pom. | idem | » 4.20pom. |
| » 6.25 pom. | idem | » 9.15 » | » 5.00 » | idem | » 7.44 » |
| » 9.05 » | idem | » 12.28 » | » 6.28 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 11.20 ant. | ore 9.00 pom. | misto | ore 1.11 ant. |
| » 7.54 » | diretto | » 9.20 pom. | » 6.50 ant. | acceller.° | » 9.27 » |
| » 6.04 pom. | acceller.° | » 12.55 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 1.05 pom |
| » 8.47 » | omnibus | » 7.38 » | » 5.05 pom. | idem | » 8.08 » |

20 LA

# FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood d New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

# AL PRINTEMPS

GRANDI MAGAZZENI DI NOVITÀ

*Rue du Havre, Boulev, Haussmann, Rue de Provence et Rue Caumartin*

PARIGI

***È stato pubblicato***

Il **Catalogo-Album Illustrato** delle mode e novità della stagione d'inverno il qoale verrà rimesso **GRATIS** e **FRANCO** a tutte le persone che ne faranno richiesta a

MM. Jules JALUZOT e C.ie
PARIS

Questo catalogo è stampato in lingua **francese, italiana, spagnuola, portoghese, olandese, tedesca, danese e svedese.**

Saranno parimenti spediti **franco** dei campioni di tutti i tessuti componenti gli immensi assortimenti del *PRINTEMPS.*

**Vedere nello stesso Catalogo** 73

L'annunzio riguardante **la riduzione della tariffa a forfait, per l'invio delle merci, franco di Porto e di Dogana per tutta l'Italia.**

7

# Un bellissimo dono.

**Eleganti cassette, album e strenne** contenenti le più ricercate profumerie al mite prezzo da L. 1 a L. 1.50. — Queste sono assai adatte per regali in occasione di onomastico, natalizi, ecc.

**Polvere inglese di riso** sopraffina per asciugare, rinfrescare e imbianchire la pelle, da cent. 40 a L. 1 la scatola.

Sono vendibili presso la Redazione del *Giornale di Udine.*

VELOUTINE
GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

**Polvere per toeletta.**

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. » 66

29 **FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2

# PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

**di A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

**mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.**

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale ZAMPIRONI e alla Farmacia ONGARATO — In ***UDINE*** alle Farmacie ***Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri*** e nella NUOVA DROGHERIA del Sig. ***Minisini Francesco;*** in GEMONA da ***Luigi Billiani*** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

# MUNGIVACCHE E MUNGICAPRE.

**AUTOMATICI IN METALLO BIANCO**

Questi ingegnosi apparati di tanta utilità, sono ormai conosciuti nelle nostre campagne, che tornerebbe superflua ogni lode e la maggior parte dei nostri allevatori di Bestiame ne conoscono i grandi vantaggi.

Questi semplici ordigni possono essere applicati anche da un fanciullo, ed in pochi minuti si ottiene la più perfetta mungitura senza che la giovenca abbia a provare la più lieve sensazione.

Si vendono in gruppetti di 4 copie in apposito astuccio munito di relativa istruzione pel modo di servirsene. Prezzo invariabile L. 2, ogni 4 copie.

Dirigere le domande accompagnate dall'importo alla ditta A. **Guarneri, Milano** od all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine. » 58

**TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI**

**GENOVA, Via Fontane, N. 10**
SUCCURSALI
***Abbiategrasso,*** Agenzia Destefano.
***Milano,*** Foro Bonaparte, 11.

# G. COLAJANNI

**UDINE, Via Aquileja, N. 71.**
SUCCURSALI
***Sondrio,*** D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.
***S. Vito al Tagliamento*** — G. Quartaro

**Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.**

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

**PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES**

12 ottobre vap. **Maria** 3ª cl. fr. 180 - 15 ottobre vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220 - 1 novembre, vap. **Orione** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 200 - 12 novembre vapore **Centro America** 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 160 - 15 novembre vapore **Italia** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 180 - 2 dicembre vapore **Perseo** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. 560, 3ª cl. 200.

**PER RIO JANEIRO**

12 ottobre, vap. **Maria** 3ª cl. fr. 170 - 22 novembre vapore **Scrivia** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

**Per Nuova-York** (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

**Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendiograndine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori.** 33


Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.